

PD 359

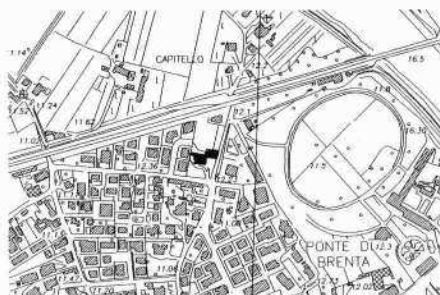
Villa Donà delle Rose, De Zuane

Comune: Padova

Frazione: Ponte di Brenta

Via Pietro Micca, 33

Irrv 00000515 Ctr 126 SE Iccd A 05.00182227



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1969/01/27

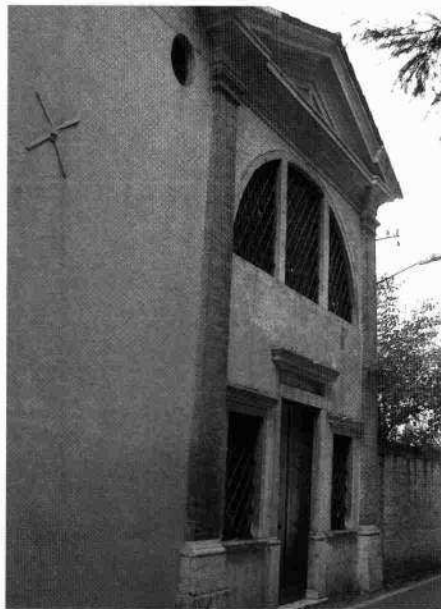
Dati Catastali: F. 1, sez. D, m. 30/
31/ 32/ 383



Si legge nella relazione allegata al decreto di vincolo che l'immobile risale al XIX secolo, mentre i dati d'archivio confermano una presenza cinquecentesca, ed i caratteri planimetrici e costruttivi dell'immobile ne pongono l'edificazione al Seicento. La presenza poi dell'oratorio dedicato alla Madonna di Loreto, che sorge sul retro della foresteria, ed i dati relativi allo stesso, non possono che confermare lo slittamento della datazione di almeno due secoli. La barchessa, o adiacenza porticata, presenta invece caratteri neoclassici. Certo è che sia l'immobile sia i corpi connessi hanno subito rimaneggiamenti, oltre che restauri, e che specialmente le ultime hanno visto trasformata la destinazione d'uso originaria. La villa propriamente detta ha pianta quadrata, con la tradizionale tripartizione della stessa in un vano centrale che ne attraversa tutto il volume al pian terreno ed è egualmente passante anche quello a sinistra dell'ingresso, e stanze ai lati. La scala di accesso ai piani superiori è posta in un nucleo tra le camere a destra, e si sviluppa su due rampe. La villa è elevata di tre piani, con semplice finestratura architravata le cui luci sono contornate da una cornice completa in pietra. Il portale di ingresso mostra, sopra l'architrave, una lunetta voltata a pieno centro, mentre è aperta su un poggiolo con ringhiera in ferro la portafinestra che illumina il vano passante del piano nobile, decorata da un listello sopra l'architrave. Sul lato ovest una superfetazione collega la villa ad un volume porticato.

Decisamente più interessanti sono i caratteri stilistici della barchessa affacciata sul giardino in posizione arretrata rispetto alla strada. Sopra un porticato sostenuto da colonne tuscaniche si apre l'alta trabeazione, definita da lesene poste in asse sui fusti. Il piano superiore, aperto in finestre in questo caso poste sull'asse del fomite, è ancora scandito dal proseguimento delle lesene che terminano a sostenere la cornice di gronda. Sul retro dell'adiacenza sorgeva l'oratorio: viene già citato nelle visite pastorali del 1669 e del 1695, dedicato alla B.V. di Loreto e attribuito, nelle note della visita del 1827, addirittura al Sansovino. La facciata ha un timpano triangolare sostenuto da paraste: la decora un'ampia finestra termale, simile a quella presente nel fianco dell'oratorio che si incontra lungo la recinzione delle barchesse di villa Fini di Limena. L'ingresso è attraverso un portale architravato che mostra una bella cornice modanata sopra l'architrave, elemento ripetuto nelle due finestre ai lati. All'interno dell'ampio parco è presente l'antica ghiacciaia, voltata e coperta dalla caratteristica montagnola.

La facciata prima degli ultimi restauri
La loggia-barchessa a oriente



La villa vista da est
La chiesetta dopo i lavori di restauro
Particolare della loggia
La chiesetta prima degli ultimi restauri